

COSENZA/CELICO/PRESILA

«Zero rifiuti, zero discariche»

La promessa di Oliverio al «Comitato ambientale». «Il percorso sarà lungo, ma la strada è tracciata»



«Rifiuti Zero e Zero discariche»: in queste poche parole il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha sintetizzato la linea di azione politica che sta portando avanti con riferimento al sistema di smaltimento dei rifiuti regionale, colloquiando con una sparuta delegazione del Comitato ambientale presilano che, ieri mattina ha dato vita ad una civile protesta nel cortile antistante la Casa della Cultura di Cosenza, dove Oli-

Due fasi del confronto tra il presidente della Regione Oliverio e gli attivisti del Cap che invocano la chiusura della discarica di Celico

ad indirizzare una più accorta politica in materia di rifiuti», hanno chiesto la chiusura della discarica di Celico e di quella di Scala Coeli. «Ho già detto – ha risposto in merito Oliverio – di essere per una politica che porti ad avere discariche “zero”. Devo solo avere il tempo per costruire questo nuovo percorso. Io non ho la bacchetta magica né conosco miracolisti. Stiamo già lavorando al nuovo Piano dei rifiuti che punta sulla raccolta differenziata spinta e su una impiantistica ad impatto ambientale zero. Siamo a buon punto. Contemporaneamente stiamo definendo la Programmazione 2014/2020 per la utilizzazione delle risorse destinate alla Calabria nella costruzione di un sistema virtuoso che preveda investimenti consistenti destinati a sostenere i comuni nella fase di start-up per la realizzazione del sistema di raccolta e nella costruzione di una impiantistica “ad impatto zero”. Nello stesso tempo stiamo fronteggiando l'emergenza con cui abbiamo convissuto in questi anni e che spesso ha alimentato un sistema “malato”».

Per quanto riguarda l'inceneritore di Scala Coeli, in particolare, il Presidente Oliverio ha tenuto a precisare che lo stesso è stato autorizzato da altri. «Io l'ho bloccato quell'impianto - ha affermato - ma il mio stop è stato impugnato davanti al Tar per ben tre volte. Non vedo cos'altro dovrei fare se non portare a termine la politica già avviata e che prevede, torno a ripetere, “Discariche Zero”. Non so cos'altro dirvi. A volte è come se aveste un mattone in testa che è difficile da rimuovere. Io apprezzo il vostro messaggio culturale ma non potete fare il processo all'intenzione».

Il Cap, inoltre, ha chiesto

la possibilità di sospendere l'autorizzazione ambientale alla Mi.Ga. in quanto non avrebbe ottemperato al completamento dei lavori migliorativi del sito per come prescritto dall'Arpacal. In merito Oliverio ha immediatamente chiesto al direttore generale Domenico Pallaria di convocare già questa mattina i dirigenti di Arpacal per capire meglio la situazione ed assumere le decisioni che il caso merita. Gli ambientalisti, infine, hanno “preteso che anche le realtà territoriali dei comitati e delle associazioni vive della Regione vengano ascoltate nella fase preparatoria del nuovo Piano Rifiuti Regionale”, così com'è stato già fatto per Legambiente, ricevuta nei giorni scorsi dal Governatore, e per tutti i sindaci della Calabria. «Da qualche parte dovevamo pure iniziare il confronto – ha affermato Oliverio – Prima di mandare il Piano in Consiglio Regionale, comunque, abbiamo già previsto altri incontri».

Cinzia Gardi

LA RICHIESTA

Migliorie non apportate I sindaci: **REVOCare** le licenze alla “Mi. Ga.”

È scaduto inutilmente, per come informa una nota del Comitato Ambientale presilano, il termine ultimo intimato dall'Arpacal alla Mi.Ga. srl per completare i lavori migliorativi strutturali del sito di compostaggio di Celico, «pena la possibile revoca/sospensione dell'autorizzazione ambientale in essere». Le amministrazioni comunali di Celico, Rovito, Casole Bruzio e Trenta, pertanto, nei prossimi giorni formuleranno una richiesta alla Regione Calabria per l'adozione di un provvedimento di sospensione alla Mi.Ga. della predetta autorizzazione ambientale fino alla realizzazione dei lavori di adeguamento della struttura, il cui completamento è stato garantito dalla stessa



verio era impegnato per un incontro sul centro storico Bruzio. Diverse le contestazioni mosse al presidente Oliverio, che si è fermato ad ascoltare ed alle quali ha, poi, risposto punto per punto. «Io ascolto sempre - ha affermato - perché il contraddittorio è linfa buona per andare avanti». I rappresentanti del Comitato ambientale dopo aver precisato di «non essere affetti dalla sindrome di Nimby, ma che la loro azione è volta